

I primi due bimbi ucraini in fuga dalla guerra ospitati nelle scuole di Varese

Pubblicato: Mercoledì 2 Marzo 2022



I primi bimbi in fuga dalla guerra in **Ucraina** sono arrivati a **Varese**, e l'amministrazione comunale si è messa in modo per garantire loro la continuità educativa, con una accoglienza nel migliore dei modi.

«Da questa mattina i primi due gemellini ospitati da un nostro concittadino varesino inizieranno la scuola e per loro è stato preparato subito un benvenuto dai nuovi compagni – scrive il sindaco **Davide Galimberti sui social** – Il Comune si è immediatamente attivato per creare quella rete di accoglienza in stretta sinergia con tutte le realtà che stanno operando. Varese c'è».

Leggi anche

- **L'intervista** – Don Giuseppe è a Busto Arsizio coi bambini salvati in Ucraina: “Ne mancano altri bloccati a Kiev”
- **Castano Primo** – “Yeva e Angelica sono qui con noi”: dall'Ucraina a Castano Primo, a casa del sindaco
- **Varese** – “L'Ucraina è casa nostra, non possiamo non aiutare”: le voci dei volontari che stanno organizzando gli aiuti a Varese
- **Samarate-Castano Primo** – Tra i missili e l'assedio: Samarate in apprensione per i bambini di Chernobyl

- **Solidarietà** – Dal pulmino del parroco alla scuola che accoglie: tutte le storie di solidarietà con l'Ucraina in provincia
- **Varese** – L'asilo di Casbeno pronto ad accogliere due sorelline ucraine di 3 e 5 anni
- **Varese** – Il kit di benvenuto ai bambini ucraini preparato dagli studenti della scuola Settembrini

I due piccoli, due fratelli gemelli di 9 anni, sono entrati questa mattina in una delle scuole primarie di Varese, secondo un percorso di accoglienza che è comune a tutti gli arrivi di bambini non italiani in città: «Dopo la segnalazione, che mi è stata fatta ieri ho preso subito i contatti con i presidi delle scuole più vicine a dove avrebbero dimorato, poi ho preso contatti con l'associazione di aiuto agli Ucraini Anna Sofia, poi abbiamo proceduto all'iscrizione: praticamente in 24 ore – ha spiegato l'assessora **Rossella Dimaggio** – L'iscrizione ha seguito la prassi con cui accogliamo i bambini stranieri: si chiama "Iscrizione con riserva" e per il primo periodo prevede l'iscrizione alla loro classe anagrafica e la frequentazione del centro NAI, dove si apprendono i primi rudimenti della lingua italiana, per permettere loro di comunicare. I bambini frequenteranno quindi alla mattina anche il centro NAI, che darà loro infarinatura di lingua italiana».

A scuola: «Abbiamo avuto una bella accoglienza: i bimbi della classe si sono presentati tutti con bandierine dell'Ucraina fatte a mano, è stata una cosa commovente. Noi comunque eravamo preparati: ci eravamo visti domenica insieme alle principali associazioni di accoglienza proprio per prevedere questi momenti».

Momenti che si susseguiranno, e nel tempo avranno bisogno di ulteriore organizzazione: è ormai chiaro che dall'Ucraina, se la situazione precipita, arriveranno principalmente donne e bambini «Lo comprendiamo, ma noi comunque, come comune e come scuole, siamo pronti comunque: perchè la scuola è un diritto sovranazionale e la pace si costruisce a scuola».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it